

«La sclerosi non saprà cancellarmi la vita»

Michele Riva sempre più battagliero dopo l'arrivo del nuovo apparecchio

BEINASCO - Monica Cervellin, l'assistente di Michele Riva, accoglie tutti coloro che vanno a trovarlo con il sorriso sulle labbra. Riva, leader storico dei Verdi e amico d'infanzia e compagno del sindaco Gilberto Giuffrida, da 7 anni combatte contro quella che lui ormai chiama quasi amichevolmente Sla, la sclerosi laterale amiotrofica. I quattro giorni di gospel sono stati dedicati dagli organizzatori del "Free Voices Gospel Choir" proprio a lui.

La malattia di Riva ha avuto un vero e proprio crollo nell'ottobre del 2005. «Pensavamo di perderlo», ricorda Monica. Poi la tracheotomia e l'alimentazione con peg, che gli hanno consentito di recuperare 16 chili e arrivare alla situazione in cui è oggi. Che è migliorata, con l'arrivo del comunicatore audiovisivo Mytobii, ottenuto dall'Asl grazie all'intervento del sindaco e del consigliere regionale Nino Boeti, che fa parte della commissione sanità.

Gli è stato consegnato dall'Asl il 25 maggio scorso. Tramite questo computer, che comanda con il movimento degli occhi, Riva scrive e parla. Le quattro telecamere che circondano la casa, collegate al grande schermo di fronte al letto non sono più il suo solo modo per comunicare con il mondo, fatto dei tanti amici di sempre e dei tanti altri conosciuti nel corso della malattia. Mostra orgoglioso la sua rubrica di posta elettronica, con i nomi e le foto di tutte le persone che gli scrivono. Con il Mytobii la vita di Riva è decisamente migliorata, ma «se avessi un letto con regolatore elettrico potrei mettermi comodo da solo. E poi, visto che dipendo dall'energia elettrica, vorrei avere una linea indipendente solo per le mie apparecchiature».

I quattro giorni di concerti gospel gli hanno fatto piacere, anche perché i fondi raccolti sono destinati alla ricerca sulla sclerosi. La stessa malattia che aveva Welby, al quale molti lo hanno paragonato: «Non mi dà fastidio il riferimento. Però le mie condizioni di salute sono diverse: io muovo leggermente le gambe. Mi alzano con il solleva persone e mi mettono sulla mia sedia, che riesco a guidare con il piede. E poi ho tanta voglia di fare e di vivere. Ma tutto non sarebbe possibile se la malattia non si fosse fermata. Questa è la mia grande fortuna».



Michele Riva con l'assistente Monica Cervellin

Tutti i giorni Riva scende nel cortile, sulla sua sedia a rotelle che riesce a muovere autonomamente. Rimane lì tre, a volte quattro ore. «Non prende nessun farmaco particolare a parte la puntura giornaliera per la trombosi e l'eparina per il sangue - spiega la Cervellin - Nonostante la malattia, si tiene allegro e ironico. Combatte,

ha accettato la sua condizione e la vive con una dignità sorprendente». Il mondo di Riva ruota attorno alla moglie Wanda e al figlio Fabio, oltre a tantissimi amici. Tra tutte queste cose c'è anche la sua malattia. «Non ho permesso alla sclerosi di cancellare il resto della mia vita».

Gabriella Serravalle

● CENTINAIA di spettatori per i concerti gospel a lui dedicati

BEINASCO - Centinaia di spettatori per l'ottava edizione del Gospel sotto le stelle, organizzato dal "Free Voices Gospel Choir", che quest'anno festeggia il suo decimo compleanno.

L'iniziativa ha sposato la causa "Una voce per Michele" campagna di sensibilizzazione contro la sclerosi laterale amiotrofica. Tantissimi gli amanti del genere che hanno partecipato alla rassegna, tra gruppi italiani

e star internazionali, per un evento scandito da lezioni, tavole rotonde con gli ospiti e concerto finale domenica, davanti a circa 1500 persone in una piazza Alfieri affollatissima. E proprio al concerto finale ha fatto la sua comparsa Michele Riva, insieme alla moglie Wanda e alla sua assistente Monica, per ringraziare i tanti amici presenti. Di fianco a lui l'amico d'infanzia, il sindaco Gilberto Giuffrida.